NELLA PARTITA DECISIVA LE BIANCOROSSE HANNO BATTUTO LE RAGAZZE MOLFETTA

Latus, lo scudetto più bello

La rosa della Latus che per la terza volta, seconda consecutiva, ha vinto lo scudetto tricolore.

R. Molfetta	*2*
Latus	*5*

MARCATORI: 2'57" Bomben, 6'01" De Bari, 14'46" Di Ianio, 15'23" Annese, 15, 25'4" Vazzoler, 5'53" Trombetta, 15'51" Bomben.

HOCKEY RAGAZZE MOLFETTA: De Mita, Crispo, Gianfrancesco, De Bari, Laghezza R., Annese, Rossini, Lasiche, Pietrangeli, Laghezza A.; all. Pietrangeli.

LATUS PORDENONE: Rossmando, Di Ianio, Pigi, Bellotto, Bomben, Trombetta, Santarossa, Vazzoler, Tonel, Cassoni; all. Piccin.

ARBITRO: Cordaglia di Vicenza.

Servizio di
Sergio Maistrello

MODENA — La Latus è campione d'Italia per la terza volta, la seconda consecutiva. Questa volta la vittoria è in piena regola, e le magniche undici possono provare sul campo la gioia di vincere il titolo italiano, dopo le brutte vicende, ormai definitivamente archiviate, dell'estate scorsa.

Non è certo stata una vittoria facile, a cominciare dalle difficoltà incontrate nel primo girone di qualificazione, quando le bianconere connobbero la prima sconfitta in assoluto della loro storia. Per non parlare di questa concentramento finale, dove tutte e quattro le squadre hanno dato vita a sei gare che mai sono andate oltre il limite dell'equilibrio. Il pareggio di sabato sera aveva convinto un po' tutti che ogni decisione sarebbe stata rimandata allo spareggio, da disputarsi nel giro di una settimana ancora a Modena.

La Latus, invece, deve giustamente ringraziare proprio la sua nemica per eccellenza, che battendo un Montebello in giornata ha dato alle giocatrici e al commissario accompagnatori biancorossi che hanno seguito la squadra in queste avventure a Bologna, una grande soddisfazione. E proprio il Molfetta alla fine non poteva che restare tedesco alla propria tradizione: sconfitte, come già era accaduto sabato in occasione della prima partita, le Baresi non aggiunsero ulteriormente la sconfitta e se la prendono un po' con tutti: arbitri e commissari di campo. Così la anche squadrisca, che dalla prima partita non aveva preso in considerazione le compagine pordenonesi, che si portava dietro il blasone di squadra da battere. Le piccole «bagarre» di Latus-Skaters, l'incidente di Latus-Montebello, fatti di cui, sinceramente alla Latus non si può dare nessuna causa, non hanno fatto che peggiorare ancora di più il clima. E così gli fischi quando si tratta di premiare la prima squadra classificata, che ha la coppa, a giudizio dei vertici selezionatori del Montebello e dei dirigenti del Molfetta di avere «rubato» lo scudetto. Sportivamente sono stanno stati, invece, davanti a episodi ben peggiori i dirigenti e i tecnici pordenonesi. Scene, insomma, di ordinario tifo e subordinazione della correttezza e della sportività, ma dopo tutto anche questo è sport.

Veniamo alla cronaca della partita. L'inizio si rivela interessante, con le due squadre alla ricerca del gol per chiudere al più presto la questione. La Latus mette in luce un gioco migliore, più sicuro e accattante rispetto alle avversarie. Ed è infatti la Latus ad andare per prima in vantaggio al 2'53": la Bomben tira da vicino, il portiere non trattiene e la palla supera i poco la linea di porta, con la complicità della Vazzoler tra le contestazioni delle Baresi. La reazione delle ragazze non si fa attendere e dopo quattro minuti il punteggio torna in parità grazie alle De Bari. La nuova situazione di parità blocca per un po' le ragazze di Piccin, il gol provvidenziale giunge al 14'06" ad opera della Di Ianio, che sostituisce per qualche minuto la Bomben. l'attaccante biancorossa si trova a tu per tu con il portiere e dopo una serie di tiri e ribatti la spunta. Proprio quando i tempi sembravano maturi per una salita in cattedra della Latus, il Molfetta raggiunge ancora la parità con la Annese, che batte la Russomando.

Il secondo tempo era tutto della Latus. Prima la Vazzoler porta la sua squadra in vantaggio dopo tre minuti grazie ad un assist della Bomben. Due minuti dopo la Trombetta sfrutta magistralmente una punizione di prima. La partita si chiude al 18'57", quando la Bomben, ancora lei, prima tira e poi riprende la deviazione del portiere per rimettere la palla in rete. Così Pordenone ha vinto, anche quest'anno, il suo unico scudetto!

HOCKEY / PARLANO LE PROTAGONISTE

«Una grande soddisfazione»

«È lo scudetto più bello», dicono in coro le undici ragazze della Latus mentre festeggiano a tavola la grande impresa. «È stato il più bello perché è stato il più sofferto — ammette **Rita Santarossa**, la 2 capitana della formazione — E poi perché ci ripaga di tanti sacrifici, non si può proprio dire che non sia meritato». «Non so cosa dire — risponde timidamente **Cristina Trombetta**, autrice nella gara di ieri di una magistrale rete su punizione di prima —, sono molto contenta». «È abbiamo meritato anche perché siamo una squadra unita — spiega **Michela Vazzoler**, la più giovane unità ci aiuta a superare ogni difficoltà nei momenti più critici, cosa che non sempre accade in altre società». «Per la prima volta è stato davvero tutto regolare. È una grande soddisfazione — dice **Paola Russomando**, sanremese bianconera premiata con una coppa riservata al migliore portiere — il premio proprio non me l'aspettavo, è stata davvero una lieta sorpresa». La sua vice, **Francesca Canessa**, che ha vissuto l'avventura dalla panchina è squalificata felice: «È stato tutto molto emozionante, anche dalla panchina». «È il secondo anno che gioco e che arrivo in finale — racconta **Annalisa Tonel** — Questa volta è stato molto meglio, perché l'abbiamo vinto in campo. Una grande soddisfazione, forse non me ne rendo ancora completamente conto».

Elisabetta Di Ianio è doppiamente felice: entrata a sostituire la Bomben per tale riprendere il fiato ha anche segnato un gol molto importante. «Sono due anni che gioco e sono ancora in panchina — inizia — però ho provato una grandissima felicità quando ho segnato». «**Claudia Santinelli** e **Barbara D'Andrea** sono le due giovanissime che si sono alternate in panchina nell'arco delle due giornate. «Questo scudetto è stato sicuramente più sofferto», dice la prima. «La Latus si è meritata questo titolo, oltre che per i sacrifici, anche perché si è dimostrata tecnicamente e soprattutto civilmente superiore» si abbandona la seconda. «Non credete — richiama la 2 straniera e della squadra, la brasiliana **Daiele da Flegi** —, dalla panchina è stressante come dal campo». Oltre che per la conquista del terzo scudetto **Simona Bomben** festeggia anche un altro successo personale: insieme alla Lasiche del Molfetta ha vinto, infatti, la speciale classifica per i cannonieri, fatto che ha dato speciale perché mentre nelle qualificazioni è lo spauracchio dei portieri avversari, nei giorni finali «non ero mai riuscita a segnare: era proprio una maledizione. Comunque... siamo le più forti».

Per la prima volta ha parlato anche la responsabile del settore femminile della Latus, **Anna Vazzoler**. «Sono lacrime di gioia, questa volta — dice — finalmente siamo state premiate sul campo. Sono momenti di grande gioia che compensano un anno di sacrifici e di incomprensioni con gli organi competenti. Speriamo solo che questo scudetto, che dedichiamo alla città di Pordenone, possa commuovere anche gli addetti ai lavori e che questi ci possano consentire una vita più facile ed adeguata ai nostri meriti».

Per l'allenatore **Claudio Piccin** è una soddisfazione personale: «Ci sono stati momenti — ammette — in cui non credevo di riuscire a tenere la squadra. Sfortunato all'inizio non è stato facile, ma nemmeno in questi due giorni esaltato in discesa. Ero ormai praticamente convinto che saremmo finiti allo spareggio. È davvero una grande soddisfazione».

[a.m.]

HOCKEY

Riconferma annunciata

I pronostici sono stati rispettati per la terza volta, seconda consecutiva, la Latus è campione d'Italia. Ma la formazione biancorossa che si è confermata per l'ennesima volta la più forte in assoluto, oltre alla concorrenza ha battuto anche il clima ostile che le si è creato attorno durante questo concentramento.

Al secondo posto il Dosson Montebello con tre punti, al terzo le Skaters Molfetta con due e al quarto, per differenza reti, le Ragazze Molfetta.

La palma di miglior portiere è andata a Paola Russomando (Latus), mentre la scelta di capocannoniere se lo sono divise Simona Bomben (Latus) e la molfettese Lazzoche. Il trofeo, comunque, è andato a quest'ultima (più giovane) e alla pordenonese è rimasto solo un ricordo.

HOCKEY / FINALI

Il Montebello si arrende e per la Latus è festa

0-4

MONTEBELLO DENIM: Pelori M. V., Cellati, Cassola, Fasori ma, Gerosa, Ferrari M., Fanni ma., Sofia.

SKATERS MOLFETTA: De Lasiche M, Marzanaio G., Masari, marzanaio L., Piccini, Marzanaio D., Mandolfo, Fatiada, De Lasiche M., De Ittiki; all. Tartaro.

Il Montebello, sotto tono dopo aver perso per intervallo nella prima giornata una delle sue titolari (Giugelo) torneta a casa prematuramente con la clavicola destra fratturata, non riesce a battere uno Skaters prima completamente fuori dalla lotta per lo scudetto.

In tribuna tutte le Latus è in piedi per seguire la partita, da cui dipende l'esito dell'intero torneo. Una vittoria del Montebello, infatti, avrebbe significato spareggio, mentre qualsiasi altro risultato avrebbe proclamato le biancorosse campionesse d'Italia.

La partita è stata sempre equilibratissima fino ad almeno metà della ripresa. Fino a quel momento di occasioni ce n'erano per tutti, ma nessuna delle sue squadre riusciva ad essere veramente efficace.

A metà del secondo tempo la svolta, quando il Molfetta riusciva a violare la porta del Montebello. Ci si aspetta una reazione da parte delle venete, ma i visitatori in pista rimangono lenti. Dopo pochi minuti il Molfetta va nuovamente a rete, mentre la Latus, che ancora non credeva ai propri occhi, comincia ad esultare. Scena che si ripete puntualmente in occasione del terzo gol, giunto a pochi minuti dalla conclusione, e del quarto, venuto di lì a poco. La partita è ormai chiusa definitivamente, il Montebello è fuori causa, e la Latus è campione d'Italia.

HOCKEY / FINALI

A sorpresa le Ragazze mettono ko lo Skaters

4-3

RAGAZZE MOLFETTA: De Mita, Crispo, Gianfrancesco, De Bari, Laghezza R., Annese L., Rossmando, Pietrangeli, Laghezza A.; all Pietrangeli.

SKATERS MOLFETTA: De Lasiche, M. Marzanaio G., Masari, Marzanaio L., Piccini, Marzanaio D., Mandolfo, Fatiada, De Lasiche M.A., De Ittiki; all Tartaro.

MODENA. Dal derby tutto barese tra Ragazze e Skaters esonera vittoriose a sorpresa proprio le prime, che partite come sui solari si sono rivelate nel corso di queste partite una serie pretendente per lo scudetto.

Dopo aver fatto soffrire fino alla fine il Montello (partita dalla quale sono uscite sconfitte per 2-1), le «rosa» si sono ritatte a spese delle pugliesi, con le quali, come sono non corre certo buon sangue.

Il derby è stato, comunque, tutto sommato corretto, caratterizzato da un grande equilibrio. Fino a pochi minuti dall'inizio si pensava ad una rimonta da parte delle Skaters, che dopo la sconfitta con la Latus se ne era andato circondato come al solito dalla tavolata di invettive che investivano tutto e tutti, le voci che si erano diffuse in pista si rivelavano però sbagliate, e la partita è cominciata in perfetto pari.

Prima ad andare in vantaggio era le Skaters, ma ben presto l'orgoglio delle Ragazze aveva la meglio e nel giro di pochi minuti la situazione si capovolgeva sul 3-1, risultato finale del primo tempo.

Nella ripresa le Skaters riuscivo a riaprire la partita, ma non a rompere il grande equilibrio. Tanto che a 10' dalla conclusione le Ragazze consolidavano ancora il loro vantaggio portandosi sul 4-2. Dopo due minuti le Skaters accorciava nuovamente, ma negli ultimi minuti di fuoco non cambiava nulla.

HOCKEY

Trussel dice di no

Salta l'affare Trussel. La missione a Thiene effettuata sabato sera dal vicepresidente della Latus, Luciano Bazzo ha infatti avuto esito negativo. Sembra, a quanto si è saputo, che il nocciolo della questione sia dovuto ad una postilla del contratto del giocatore. Sembra così destinato a finire nel nulla la trattativa, e meno di sfiniori colpi di scena nei prossimi giorni.

Nel frattempo la Latus sta per annunciare due nuovi «acquisti» per quanto riguarda il settore dirigenziale. Sarebbero in arrivo due nuovi consiglieri: Franco Narducci, ex presidente della Rari San Marco (gettimaggio artistico), e Maurizio Salvador, sindaco del comune di Barcis.